

DIOCESI DI SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

**I GIOVANI, LA FEDE
E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE**

Documento pre-sinodale
fase di ascolto verso il sinodo dei giovani

Elaborazione e redazione:

A cura dei giovani
della Diocesi di San Marco Argentano – Scalea



Diocesi San Marco Argentano - Scalea
Collana “Quaderni”
a cura del Centro di Formazione Teologica “Mons. Castrillo”
Lungomare Tocci - Belvedere Marittimo (Cs)

www.diocesisanmarcoscalea.it

INTRODUZIONE

Durante la fase di ascolto del cammino intrapreso verso il prossimo Sinodo: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", abbiamo incontrato complessivamente circa 1500 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 35 anni; 40 educatori e 35 sacerdoti.

Li abbiamo ascoltati nelle Unità Pastorali, nelle Foranie, nelle scuole, attraverso i social e nei luoghi che frequentano e abitano. Le modalità utilizzate sono state attività di coinvolgimento della persona come il brainstorming, il dibattito di gruppo, la tecnica del word-café, la raccolta di materiale multimediale ed il questionario a risposte multiple e aperte.

Ha condotto la fase di ascolto, l'equipe di Pastorale Giovanile, coadiuvata da giovani impegnati nel campo dell'educazione e alcuni docenti per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole superiori di Praia a Mare, Diamante, Cetraro, Fagnano, San Marco Argentano e Sant'Agata d'Esaro.

Questo documento è il riassunto dei diversi contributi sopra elencati e lo consegniamo nelle mani del nostro Pastore, che con docilità si mette in ascolto della voce dei giovani della diocesi di San Marco Argentano – Scalea.

Le domande di fondo che hanno guidato l'ascolto sono servite a comprendere quali sono i luoghi da loro privilegiati oggi, qual è il loro senso dell'esistenza, dove la chiesa si colloca nella loro vita, cosa chiedono alla Chiesa e quali strumenti possiamo attuare per far fronte alle loro esigenze.

PARTE I

SFIDE E OPPORTUNITA' DEI GIOVANI NEL MONDO DI OGGI

1. LA FORMAZIONE DELLA PERSONALITÀ

Dalle risposte fornite dai giovani è emerso che le relazioni che plasmano maggiormente la loro identità oggi sono in primo luogo quelle con la famiglia, gli amici, la scuola, l'oratorio/associazioni e lo sport. Oggi la parrocchia non è più il luogo privilegiato per la formazione della personalità dei giovani perché spesso non è vista da loro un luogo di incontro, ma selettivo e moralista. Si nota, inoltre, molto spesso una delega dei genitori agli educatori rispetto alla formazione dell'identità dei ragazzi.

Alcuni giovani ritengono di maggiore importanza la formazione della personalità in occasione delle esperienze "forti", come ad esempio la cura di famigliari ammalati o anche le proposte di eventi mondiali quali la GMG o campi estivi associativi. Un ruolo incisivo per la formazione della personalità sono i social e gli ambienti che frequentano. Inoltre, un contributo decisivo è dato dalla scuola, dove i giovani trascorrono molto del loro tempo e dal gruppo di amici.

2. RAPPORTO CON ALTRE PERSONE

I ragazzi fanno poco gruppo ma agiscono molto da soli; ad esempio manca l'amico/a del cuore.

I giovani oggi, si relazionano poco con gli educatori e non sempre il fatto di far parte di un cammino di fede, parrocchiale o associativo che sia, permette loro di essere accettati dal resto del gruppo, portandoli a vivere una relazione parallela con gli amici della "parrocchia" e quelli della "strada".

Alcune volte l'altro è visto come una risorsa da cui attingere, altre volte come il nemico da evitare, dipende sempre se è conforme allo stile di vita e pensiero. La diversità spesso fa paura; molte altre volte è motivo di accoglienza e arricchimento reciproco.

3. I GIOVANI E IL FUTURO

La risposta a questa domanda ha evidenziato il diverso modo di vivere e realizzare i propri sogni in base all'età anagrafica. Senza dubbio tutti i giovani hanno dei sogni. I più giovani pensano di realizzarli un giorno, si impegnano, anche attraverso lo studio. Non sanno se resteranno nella loro terra o andranno altrove, ma per loro questo non è un problema perché l'importante è riuscire a concretizzare i loro sogni. Per i giovani dai 18 anni in su, i sogni ci sono ma c'è anche la paura di non riuscire a realizzarli. Spesso, guardandosi intorno, avvertono le difficoltà che soprattutto il nostro territorio presenta e si vedono costretti a doversi allontanare per avere delle possibilità in ambito lavorativo. Per alcuni, però, si può realizzare qualcosa di bello anche restando nella propria terra: sostengono che bisogna avere il coraggio di cambiare le cose e di dare il loro contributo affinché ciò avvenga.

Rispetto al rapporto tra giovani e futuro, gli educatori registrano aspetti diversi e spesso antitetici. Buona parte sostiene che i giovani vivono una grande incertezza e che i loro sogni sono più calati nell'oggi che nel domani. Sono poco ambiziosi e sono influenzati dalle loro famiglie, ad esempio, nel rapporto con il lavoro. L'obiettivo per molti non è voler essere qualcuno ma voler fare soldi. Tanti, infatti aspirano a diventare calciatori ma tanti altri hanno idee confuse. Si passa da chi non ha sogni a chi ha sogni molto in grande che, in alcuni casi, pensano di poter raggiungere senza sacrifici.

I ragazzi hanno colto la differenza tra "SOGNO" e "PROGETTO". Spesso i sogni diventano progetti di vita, mettendo a frutto i propri talenti ma è necessario l'impegno, la perseveranza, lo studio, la fatica e anche le sconfitte. Alcuni ragazzi pensano che per raggiungere i loro obiettivi siano necessari il successo, le raccomandazioni e soprattutto il denaro.

Alcuni hanno un'immagine sfocata dei loro sogni e pensano che non siano realizzabili.

Dato, purtroppo, comune a tutti è la prospettiva di andare fuori dall'Italia per realizzarsi, perché sono convinti che ci sia più meritocrazia e

che chi vale viene più apprezzato. Per tutti, infine, emerge un bisogno di persone come punto di riferimento anche per il futuro.

Gli studenti avvertono il bisogno di inseguire i loro sogni e cambiare il mondo, ma riconoscono la necessità di supportare i loro sogni con dei valori fondanti come la famiglia, l'amicizia e la fede in Dio.

Chiedono alla Chiesa come istituzione di affiancarli per aiutarli a mettere in pratica i loro sogni.

4. IL RAPPORTO CON LA TECNOLOGIA

La tecnologia influenza tutti i settori della loro vita e spesso sostituisce i rapporti personali.

Le nuove tecnologie rivestono senza dubbio un ruolo fondamentale nella formazione della loro identità, in quanto facilitano la comunicazione tra le persone rendendola disponibile in tempo reale oltre che un modo per divertirsi. I giovani sono consapevoli, però, che bisogna fare buon uso delle

nuove tecnologie, perchè il rischio è quello di creare una vita parallela a quella reale, di avere una identità standardizzata, si perde il contatto "reale" con le persone, non si trasmettono le emozioni che può trasmettere uno sguardo.

Si riscontra una certa dipendenza dai social i quali sono un'arma a doppio taglio, aiutano i timidi e in teoria abbattano i pregiudizi, ma non aiutano a superare le difficoltà nel parlare di persona. La ricerca della diversità a tutti i costi li rende tutti uguali. A volte è meglio essere una x (una persona sconosciuta) ma essere se stessi.

5. LA RICERCA DEL SENSO DELL'ESISTENZA

Nella ricerca del senso dell'esistenza è emersa l'importanza che per i giovani ha la vita. È un dono prezioso datoci da Dio e che non va sprecato. La vita va vissuta ogni momento, in modo intenso perché essa è una sola e anche se a volte ci delude, presenta ansie, paure, timori e difficoltà, bisogna andare avanti senza arrendersi mai: "è il cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare, ci arricchisce mentre lo percorriamo" (Paolo Coelho).

Questo camminare, secondo molti giovani, è attivato dal desiderio di cercare qualcosa che gli manca. La stella che guida la maggior parte di essi è la famiglia, gli amici, per alcuni il parroco ma anche gruppi, movimenti ecclesiali di cui fanno parte, la parrocchia e la comunità nella quale vivono. La gioia di seguire la stella porta alcune persone a lasciare le proprie certezze, ma quando si perde la stella, ci si disorienta mostrando tutte le incertezze nel cammino e, presi dalla sfiducia, ci si rifugia nei mali del mondo: individualismo, alcolismo, solitudine, droga, gioco d'azzardo. Tutto ciò porta al danneggiamento di se stessi e delle persone care e ad essere un danno per la società.

PARTE II

FEDE E VOCAZIONE, DISCERNIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

6. I GIOVANI E GESÙ

La figura di Gesù è vista in modo diverso a seconda delle fasi della vita. All'inizio viene seguito perché si è obbligati a farlo, poi quando si cresce e si fa esperienza di Lui ci si rende conto di chi è realmente: un amico, un punto di riferimento della propria vita e del proprio cammino, qualcuno su cui si può puntare sempre. Lo si prende come punto di riferimento e lo si segue per scelta di vita.

È una guida sia nei momenti bui che in quelli felici, Gesù è il povero, è il Figlio di Dio, una persona buona che ha sacrificato la sua vita per gli altri, è una persona che mi ama, è un capo (guida il gregge e lo protegge), è un allenatore ma anche un tifoso/supporter, è il consolatore, l'amico, colui che ascolta. I giovani parlano con lui proprio come rivolgendosi ad una persona a loro vicina, i più "adulti" vivono questa esperienza anche nel turno all'adorazione perpetua.

Lo vedono nelle persone e hanno più un rapporto personale che comunitario. Non conoscono bene la figura di Gesù e sentono il bisogno di approfondirla nella Sacra Scrittura, perché vedono in lui un certo fascino che li attrae.

A volte il rapporto è anche conflittuale: nei momenti felici lo ringraziano e in quelli difficili si arrabbiano proprio come farebbero con un amico. Gesù dai "lontani" è visto male, soprattutto per colpa dei cristiani che non lo mostrano realmente per quello che è: gioia.

Alcuni ritengono che in Chiesa non lo si testimonia, si fa conoscere poco e in modo sbagliato.

7. LA FEDE E LA CHIESA

La fede non sempre incide sulle scelte di un giovane, essa è meno consapevole e più di tradizione. La comunità è un luogo di appartenenza e un posto in cui stare e non un punto di riferimento.

Avere fede per giovani significa:

- Credere in Dio anche se non sappiamo se esiste, ma comunque dà speranza e sicurezza;
- Credere in qualcosa che va al di là della nostra percezione, che va oltre il concreto, anche quando ci sono dubbi;
- Avere un punto di riferimento che ci guida e ci accompagna in ogni momento della nostra vita, in quelli belli ma soprattutto in quelli brutti, una luce che illumina le giornate buie;
- Avere fiducia, sicurezza, affidarsi ed esserne consapevoli, fare la sua volontà e accettando i suoi tempi;
- Forza e rifugio per andare avanti e affrontare gli eventi spiacevoli della vita;
- Credere che esista qualcosa dopo la morte;
- Non avere paura e non sentirsi solo, perché Dio è con noi sempre, anche quando sbagliamo;
- Credere che ci sia qualcosa di molto più grande di noi che ci guidi verso il bene, verso la via dell'amore;
- Essere fedele e credere fiduciosamente in qualcuno che ha per te solo il bene come progetto di vita;
- Sperimentare nella nostra quotidianità la presenza di Dio che ci accompagna nella nostra crescita;
- La fede è un patto di fiducia con qualcuno, è un amore costante verso Dio;
- La fede è un dono che va custodito attraverso la preghiera;
- È qualcosa che mi permette di mettermi al servizio degli altri con allegria.
- Sentirsi al sicuro.

Come la fede aiuta a vivere i giovani?

- La fede accompagna a vivere ogni giorno tutte le circostanze, aiuta ed è di conforto per affrontare sia le difficoltà sia le cose belle che accadono nella nostra vita;
- Aiuta a guardare la vita da un'altra prospettiva, distogliendola dalle cose materiali;
- La fede è il motore della nostra quotidianità, una persona che ha fede è una persona migliore nei momenti bui;
- Ti fa vivere una vita più serena perché ti senti più libero, più fiducioso e più spensierato. Ti rende la vita più bella perché ti dà la possibilità di incontrare altri ragazzi che vivono il tuo stesso cammino;

- Educa alla vita, aiuta a crescere e a fare delle scelte, ti dà un esempio di vita da seguire, fortifica, ti aiuta a fare bene le cose, a non cadere e a rialzarti;
- Il dialogo con Dio è sempre presente ed è fondamentale, anche se non si va a messa costantemente, Dio è sempre presente

Il rapporto con la Chiesa è mediato dai gruppi di appartenenza: molti di loro offrono il proprio servizio alla Chiesa come animatori dei più piccoli, musicisti o voci al coro.

Alcuni vedono il momento della messa come un'imposizione e non sentono di fare un torto a Gesù se a volte non ne hanno voglia, perché non hanno bisogno di andare lì per trovarlo: lo trovano nel loro cuore. I giovani pregano, ma a modo loro. Più preghiera personale che comunitaria. Preferiscono momenti di dialogo a tu per tu perché hanno timore nella collettività. Sentono che manca lo spazio di ascolto nella Chiesa, una sorta di deficit di relazione. In fondo non ce l'hanno con Dio, anche se le cose vanno male. Non è costante la presenza a messa anche di quelli che vivono i gruppi all'interno delle parrocchie. Secondo alcuni educatori la preghiera che propone la Chiesa ai giovani è decontestualizzata dal loro mondo, non è efficace perché si vogliono riportare i giovani a mezzi "tradizionali" di preghiera che loro non capiscono e non apprezzano, chiedono liturgia di qualità, che sappiano coinvolgerli nell'interesse della persona, liturgie ben vissute e organizzate, con momenti e spazi di silenzio, che sappiano far assaporare una dimensione trascendentale.

8. IL SENSO VOCAZIONALE DELLA VITA

Ancora si pensa che la vocazione sia legata esclusivamente al sacerdozio e alla vita consacrata. Solo pochi di coloro che fanno un cammino di fede pensano che siamo venuti al mondo per un progetto che Dio ha per noi: la chiamata alla santità che deve essere uno stile di vita, testimoniare il Vangelo e Gesù dove si vive e si lavora. Per loro è difficile da capire la chiamata di ognuno. Non hanno timore di quale potrebbe essere. La sentono più nelle piccole cose che nei grandi progetti di vita. Alcuni associano la "chiamata" alle passioni.

Affermano che non sempre negli itinerari di iniziazione cristiana si parla di vocazione. Bisogna riscoprire l'attività educativa in chiave vocazionale, bisogna preparare i giovani a fare scelte.

9. DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

Molti giovani pensano che l'accompagnamento spirituale sia esclusiva di chi ha una vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata, anche se pensano che una guida possa servire nella vita proprio per non fare scelte sbagliate. Per i giovani è difficile accettare che la propria vita sia una chiamata a qualcosa, soprattutto se non si è accompagnati.

Per compiere le loro scelte di vite i giovani sentono di avere come strumenti: il dialogo, la confessione, la preghiera, il "deserto", l'associazione/gruppo, la famiglia, loro stessi, i sacerdoti, la vita, il supporto delle persone nelle fasi di passaggio che sono le più delicate.

I momenti da loro privilegiati per fare discernimento sono: il servizio verso le persone disagiate, lo scambio di idee, la comunione, i momenti di distacco dalle situazioni che vivono, lo scambio di idee, la comunicazione, uscire fuori dalla Chiesa.

10. GIOVANI E ACCOMPAGNAMENTO

La loro è una domanda esigente: cercano persone capaci di ascoltare, di saper perdere tempo con loro e per loro, capaci di sospensione di giudizio nei loro confronti.

L'accompagnatore deve essere un testimone, deve avere fatto esperienza di Dio, deve avere la "Luce" negli occhi deve essere sincero, appassionato, carismatico, amorevole, vero, senza pregiudizi e giudizi, comprensivo, umano, forte, affidabile, vicino, coraggioso, intelligente, adeguato ad ogni esigenza, protettivo, tenace (che non si arrende), simpatico, ma anche una guida, un confidente e di grande pazienza. Per tutti deve essere capace di ascoltare e se serve, li deve lasciare liberi di sbagliare.

Lamentano il fatto che non sempre ci sono sacerdoti disponibili all'ascolto dei ragazzi e gli educatori non hanno gli strumenti e la formazione adatta per accompagnarli. Gli educatori chiedono incontri con altri educatori di parrocchie diverse per confrontarsi e scambiare le esperienze vissute con i ragazzi e gli strumenti utilizzati.

PARTE III

L'AZIONE EDUCATIVA E PASTORALE DELLA CHIESA

11. STILE DI CHIESA

Secondo i giovani della diocesi di San Marco Argentano-Sclea per essere attraente e credibile la Chiesa dovrebbe essere trasparente, coinvolgente ed accogliente, che sappia riconoscere e valorizzare le loro capacità e potenzialità. Chiedono una Chiesa che sia meno forma e più sostanza, che sappia concretamente stare vicino al povero, al bisognoso, insomma al prossimo. I giovani hanno voglia di mettersi al servizio della Chiesa, magari accogliendo e aiutando attivamente gli immigrati, gli anziani, i più bisognosi.

I giovani vorrebbero una Chiesa più autentica, che esca fuori da schemi rigidi, proponendo attività più vicine ai loro interessi, ad esempio la musica, lo sport... così spronandoli a mettere a frutto i loro talenti, vivendo con sani principi, accompagnati nel discernimento dei valori fondamentali della vita, attraverso la fede, proprio come dovrebbe essere l'oratorio.

La Chiesa deve poter essere una Chiesa in uscita, che non resti ancorata alle tradizioni e che non dica mai "si è sempre fatto così", ma che sappia aprire le porte stando a passo con i tempi senza però tralasciare quelli che sono gli insegnamenti di Gesù.

I giovani chiedono uno stile di chiesa che si fa vicino ai ragazzi anche attraverso momenti di aggregazione e non per forza incontri di preghiera, ma capace di affrontare tematiche che stanno a cuore a ciascuno di loro, anche in ambienti e momenti informali.

12. GIOVANI PROTAGONISTI

Desiderano vivere un protagonismo attivo nella loro comunità ecclesiali.

Chiedono più capacità decisionale. Spesse volte hanno la percezione di essere etichettati come immaturi e incostanti non capaci di portare a

termine dei compiti a loro affidati.

Più che protagonisti si sentono come la manovalanza per il raggiungimento degli obiettivi di chi sta sopra di loro e dirige.

13. I LUOGHI DA PRIVILEGIARE

I giovani chiedono una Chiesa che sappia incontrarli negli ambienti nei quali loro si sentano liberi, come bar, piazze, strade, campi da calcio, palestre.... E soprattutto nelle scuole, suggerendo l'istituzione di uno sportello di ascolto in ogni scuola, con la presenza del sacerdote, poiché sentono la necessità di una presenza costante che possano essere disponibili all'ascolto.

Altro punto messo in risalto è l'incontro con i giovani (soprattutto con quelli che si sono allontanati) attraverso i social, da utilizzare come piazze virtuali, proponendo incontri e discussioni di senso con l'obiettivo di incuriosirli e avvicinarli agli incontri in parrocchia.

14. LE INIZIATIVE DA RAFFORZARE

I giovani chiedono di rafforzare maggiormente incontri ed eventi diocesani, che permettono loro di incontrare e conoscere altri giovani che hanno gli stessi valori e principi anche facendo parte di parrocchie differenti. Chiedono esperienze che possano accrescere la nostra relazione con Gesù nel mondo reale, iniziative efficaci che offrono un'esperienza di Dio specie nel servizio verso i disagiati.

Ai ragazzi piacciono gli incontri parrocchiali, ma chiedono che siano più dinamici e meno schematici.

I giovani chiedono che l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole sia di qualità, esauriente e ricca di contenuti sostanziali.

Nelle iniziative spirituali privilegiano l'Adorazione Eucaristica come spazio di silenzio e di incontro personale con Gesù e il contatto con la Parola di Dio.

15. GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

La Chiesa – chiedono i giovani -, in particolare i sacerdoti e gli educatori, si rapportino ai giovani con un linguaggio che esprima amore. Nello specifico vogliono sentirsi amati per ciò che realmente sono, infondendo in loro fiducia e speranza, spronandoli così ad investire i loro talenti.

I giovani chiedono ancora, alla Chiesa Diocesana, di accompagnarli anche al lavoro aiutandoli a discernere; di essere più presente e attenta verso i più deboli (malati, persone sole, lutti, omicidi e suicidi); di animare i territori dei piccoli paesi; di vivere una pastorale più dinamica, attiva e presente nelle famiglie.

Uno strumento che può essere d'aiuto alla Chiesa per raggiungere ciò che i giovani chiedono può essere quello di proporre testimonianze di vita sulle tematiche più delicate e più vicino a loro. Altro strumento utile proposto dai giovani è quello di attivare campi lavoro, dove poter svolgere servizio pratico donando il proprio tempo, formandosi su tematiche specifiche come beni confiscati da poter riutilizzare per scopi sociali.

Cetraro, 19 MAGGIO 2018
Vigilia della Solennità di Pentecoste

I giovani della diocesi di
San Marco Argentano - Scalea

APPENDICE

SECONDA FASE – VERSO IL SINODO –

1. Insegnanti di religione – N°985

| | | |
|----------------------------------|-------|--|
| - IPSIA di Sant'Agata d'Esaro | N°28 | prof. Gaetano Sciortino |
| - LICEO di San Marco Argentano | N°218 | prof.ssa Serenella Scarniglia prof.ssa Angelina Perrone |
| - ITIS di Fagnano | N°63 | prof. Umberto Tarsitano prof.ssa Serenella Scarniglia |
| - LICEI di Cetraro | N°273 | prof. Arcangelo Caselli prof.ssa Stefania Bianco prof.ssa Tiziana Di Santo |
| - ITCG di Diamante | N°140 | prof.ssa Pasqualina Imbrogno (suppl) |
| - LICEO CLASSICO di Praia a Mare | N°84 | prof.ssa Teresa Marino |
| - IPSSEOA di Praia a Mare | N°179 | prof.ssa Teresa Di Franco Don Ezio Saporito |

2. Questionario online – N°125

3. Incontri nelle Unità Pastorali – N°250 + 26 Educatori*

4. Incontri nelle Foranie – N°65 + 15 Educatori**

*Allegato Dettaglio Presenze Unità Pastorali per Parrocchie

** Allegato Dettaglio Presenze Foranie per Parrocchie

RIEPILOGO DELLE PRESENZE AGLI INCONTRI PRE-SINODALI FORANIALI

1. FORANIA SAN MARCO ARGENTANO

- **Giovani partecipanti** **n. 18**
- **Educatori partecipanti** **n. 2**
- **Sacerdoti partecipanti** **n. 4**

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | EDUCATORI | SACERDOTI |
|--------------------|--------------------------------|---------|-----------|--------------------------|
| Mottafollone | Purificazione di Maria Vergine | 4 | 2 | Don Francesco Cozzitorto |
| Roggiano | San Pietro Apostolo | 1 | | Don Ernesto Piraino |
| Roggiano | Regina Paradisi | 8 | | Don Carmelo Terranova |
| S.Marco Argentano | San Giovanni Battista | | | Don Fiorino Imperio |
| Sant'Agata d'Esaro | SS. Annunziata | 5 | | |

2. FORANIA SCALEA

- **Giovani partecipanti** **n. 47**
- **Educatori partecipanti** **n. 13**
- **Sacerdoti partecipanti** **n. 3**

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | EDUCATORI | SACERDOTE |
|--------------|----------------------------|---------|-----------|------------------------|
| Scalea | Santa Maria d'Episcopio | 8 | 1 | |
| Scalea | San Giuseppe Lavoratore | 6 | 6 | Don Cono Araugio |
| Scalea | San Nicola di Platea | | 1 | |
| Verbicaro | Santa Maria del Piano | 5 | 1 | |
| Praia a Mare | Gesù Cristo Salvatore | 8 | 2 | Don Pierpaolo Lippo |
| Praia a Mare | Santa Maria della Grotta | 7 | | |
| Papasidero | San Costantino | 2 | 1 | |
| Tortora | Santo Stefano Protomartire | 11 | 1 | Don Antonio Pappalardo |

RIEPILOGO DELLE PRESENZE INCONTRI DI UNITA' PASTORALE

1. FORANIA BELVEDERE MARITTIMO

- GIOVANI PARTECIPANTI N.58
- EDUCATORI PARTECIPANTI N. 7
- SACERDOTI PARTECIPANTI N. 5

UNITA' PASTORALE GUARDIA PIEMONTESE: 13 GIOVANI

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | SACERDOTE | PRESENZE LUCERNARIO |
|--------------------|-------------------------|------------------|-----------|---------------------|
| Acquappesa | Santa Maria del Rifugio | ----- | ----- | ----- |
| Acquappesa | Santa Teresa Vergine | ----- | ----- | ----- |
| Guardia Piemontese | Sant'Andrea Apostolo | 13 (oratorio) | Don Eddy | ----- |

UNITA' PASTORALE CETRARO: 17 Giovani

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | SACERDOTE | PRESENZE LUCERNARIO |
|---------|-----------------------|------------------------|---------------|---------------------|
| Cetraro | San Benedetto Abate | 4 | Don Francesco | 30 |
| Cetraro | San Pietro Apostolo | ----- | ----- | ----- |
| Cetraro | San Marco Evangelista | 3 (oratorio) | Don Loris | 25 |
| Cetraro | B.V. Addolorata | 3 (AC) 4 (oratorio) | Don Francesco | 10 |
| Cetraro | San Michele Arcangelo | 3 (extra) | ----- | ----- |

UNITA' PASTORALE DIAMANTE: 14 Giovani + 1 Educatore

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | SACERDOTE | PRESENZE LUCERNARIO |
|------------|-----------------------|---------------------|-------------|---------------------|
| Buonvicino | San Ciriaco Abate | 1 (AC) | ----- | ----- |
| Diamante | Immacolata Concezione | 7 | Don Michele | ----- |
| Diamante | San Biagio | ----- | ----- | ----- |
| Cirella | Santa Maria dei Fiori | ----- | ----- | ----- |
| Maierà | Santa Maria del Piano | 6 + 1 educ. (AC) | Don Ernesto | ----- |

UNITA' PASTORALE BELVEDERE MARITTIMO: 14 Giovani + 5 Educatori

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | SACERDOTE | PRESENZE LUCERNARIO |
|------------|--------------------------------|--|-----------------|---------------------|
| Belvedere | Santa Maria del Popolo | 2 (AC) 2 (giovani charitas) | ----- | ----- |
| Belvedere | Maria SS del Rosario di Pompei | 2 + 1 educ. (cantori) 0 + 4 educ. (agesci) 3 (extra) | Don Gian Franco | ----- |
| Belvedere | Madonna del Carmine | ----- | ----- | ----- |
| Belvedere | San Michele Arcangelo | 2 | ----- | ----- |
| Bonifati | Santa Maria Maddalena | ----- | ----- | ----- |
| Bonifati | San Francesco di Paola | ----- | ----- | ----- |
| Bonifati | Immacolata Concezione | ----- | ----- | ----- |
| Sanginetto | Santa Maria della Neve | 3 (extra) | ----- | ----- |

2. FORANIA SAN MARCO ARGENTANO

- **Giovani partecipanti** n. 68
- **Educatori partecipanti** n. 5
- **Sacerdoti partecipanti** n. 9

UNITA' PASTORALE ROGGIANO: 22 Giovani + 4 Educatori

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | SACERDOTI | PRESENZE LUCERNARIO |
|---------------------|-----------------------|---|---------------------------|---------------------|
| Fagnano | Immacolata Concezione | 4 + 1 educ. (agesci) 10 + 1 educ. (oratorio) | Don Paolo | 30 |
| Roggiano | San Pietro Apostolo | 2 (AC) | Don Andrea Don Ernesto | ----- |
| Roggiano | Regina Paradisi | 6 + 2 educ. (agesci) | Don Carmelo | ----- |
| S.Marco Argentano | Santa Maria Assunta | ----- | Don Gianfranco | ----- |
| S.Caterina Albanese | San Nicola Magno | ----- | ----- | ----- |
| S.Caterina Albanese | San Nicola di Bari | ----- | ----- | ----- |

UNITA' PASTORALE SCALEA: 33 Giovani + 4 Educatori

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | SACERDOTE | PRESENZE LUCERNARIO |
|----------------------|-------------------------|------------------------------|-------------|---------------------|
| Papasidero | San Costantino | ----- | ----- | ----- |
| Papasidero | SS Trinità | ----- | ----- | ----- |
| San Nicola Arcella | San Nicola da Tolentino | ----- | ----- | ----- |
| Santa Domenica Talao | San Giuseppe | ----- | ----- | 1 |
| Scalea | San Nicola di Platea | 13 + 2 educ. | Don Giacomo | 1 |
| Scalea | Santa Maria d'Episcopio | ----- | ----- | SI** |
| Scalea | San Giuseppe Lavoratore | 6 13 +2 educ. (agesci) | Don Cono | ----- |
| Scalea | SS Trinità | 1 | ----- | ----- |

UNITA' PASTORALE SANTA MARIA DEL CEDRO: 33 Giovani + 1 Educatore

| PAESE | PARROCCHIA | GIOVANI | SACERDOTE | PRESENZE LUCERNARIO |
|-----------------------|--------------------------------------|-------------------------|--------------------|---------------------|
| Grisolia | Santa M. delle Grazie e Sant'Antonio | ----- | ----- | ----- |
| Grisolia | B.V.del Monte Carmelo | 2 | Don Vito | ----- |
| Orsomarso | San Giovanni Battista | 10 | Don Mario | SI** |
| Santa Maria del Cedro | Nostra Signora del Cedro | 4 (RnS)* 6 + 1 educ. | Don Gaetano | SI** |
| Santa Maria del Cedro | Sacro Cuore | 6 | Don Paolo | SI** |
| Verbicaro | Santa Maria del Piano | 3 | Don Mario Barbiero | ----- |
| Verbicaro | Sacro Cuore di Gesù | 2 | Don Miguel | ----- |

*i giovani del RnS hanno preso parte all'incontro nell'Unità Pastorale di Praia a Mare

**le parrocchie hanno partecipato ma non sappiamo i numeri

LA PASTORALE GIOVANILE, DURANTE GLI INCONTRI NELLE UNITA' PASTORALI HA INCONTRATO:

- **N. 250 giovani**
- **N. 26 educatori**
- **N. 27 sacerdoti**

INDICE

| | | |
|---|------|----|
| Introduzione | pag. | 3 |
| Parte I | | |
| Sfide e opportunità dei giovani nel mondo di oggi | “ | 5 |
| 1 La formazione della personalità | “ | 5 |
| 2 Rapporto con altre persone | “ | 5 |
| 3 I giovani e il futuro | “ | 6 |
| 4 Il rapporto con la tecnologia | “ | 7 |
| 5 La ricerca del senso dell'esistenza | “ | 8 |
| Parte II | | |
| Fede e vocazione, discernimento e accompagnamento | “ | 9 |
| 6 I giovani e Gesù | “ | 9 |
| 7 La fede e la chiesa | “ | 9 |
| 8 Il senso vocazionale della vita | “ | 11 |
| 9 Discernimento vocazionale | “ | 12 |
| 10 Giovani e accompagnamento | “ | 12 |
| Parte III | | |
| L'azione educativa e pastorale della chiesa | “ | 13 |
| 11 Stile di chiesa | “ | 13 |
| 12 Giovani protagonisti | “ | 13 |
| 13 I luoghi da privilegiare | “ | 14 |
| 14 Le iniziative da rafforzare | “ | 14 |
| 15 Gli strumenti da utilizzare | “ | 15 |
| Appendice | “ | 17 |



COLLANA QUADERNI

ANNO 2002

- 1 Linee pastorali 2002/2003
Decreto sulle feste
Evidenza dei simboli nella
liturgia battesimale
- 2 Progetto Tabor
Scuola di Preghiera
- 3 Visita pastorale
Unità Pastorale
- 4 Norme per la celebrazione
dei matrimoni

ANNO 2003

- 5 Lettera Pastorale
sulla Beata Vergine Maria
Regina del Santo Rosario
- 6 Linee per un progetto diocesano
di formazione permanente
del clero - Io ho scelto voi
- 7 La chiesa ripudia la guerra
- 8 Il diaconato permanente
- 9 Progetto Tabor
Gesù vide un uomo... e gli disse:
Seguimi. Ed egli si alzò e lo seguì
- 10 Orientamenti pastorali
per gli anni 2004/2006
Il tuo Volto Signore io cerco

- 11 Lettera pastorale sulla vocazione
...Poi lo condusse fuori e gli disse:
Guarda il cielo e conta le stelle...

ANNO 2004

- 12 Azione cattolica: alzati e cammina!
La Chiesa ha bisogno di voi
- 13 Progetto Diocesano
di Pastorale Familiare
- 14 Non prendete nulla per il viaggio...
- 15 Progetto Tabor
Siamo venuti per adorare il Signore

- 16 Scuola di formazione teologica
Vademecum per lo studente
- 17 Formazione socio-politica
Commissione Justitia et Pax VOL I
- 18 Formazione socio-politica
Commissione Justitia et Pax VOL II

ANNO 2005

- 19 Eucarestia, memoriale del Signore
e alimento di vita immortale
- 20 Azione Cattolica Italiana
Atto normativo diocesano
- 21 Servo di Dio
Agostino Ernesto Castrillo - Vescovo

22 Lo Scoutismo e l'Iniziazione
Cristiana

23 Progetto Tabor - Centri d'Ascolto
Ecco, il seminatore uscì a seminare

24 Per un rinnovato Annuncio
del Vangelo della Speranza

25 Il lavoro è un bene dell'uomo...
(Giovanni Paolo II, LE 9)

26 Gigante dei suoi sogni o nano delle
sue paure? La condizione giovanile
tra incertezza e ricerca d'identità

ANNO 2006

27 Progetto Tabor Centri d'Ascolto
Sulla tua parola getterò le reti

28 Linee introduttive al Centro d'Ascolto
Questi è il figlio mio, l'eletto: ascoltatelo

ANNO 2007

29 Linee Pastorali 2007/2010
per la Nostra Chiesa in Missione

30 Itinerario Diocesano di Catechesi
Andate e proclamate

31 Progetto Tabor Centri d'Ascolto
Ti basta la mia grazia

ANNO 2008

32 Manuale dei Chierichetti
Lasciate che i bambini vengano a me

33 Gi Animatori Vocazionali
Togliti i sandali

34 Progetto Tabor
Servi di Cristo Gesù

35 Progetto Tabor
Testimoni della Fede

ANNO 2009

36 Osservatorio delle Risorse
e delle Povertà - Vol. 1

37 Progetto Tabor
Gli gettò addosso il suo mantello

ANNO 2010

38 Settimana Sociale
La Caritas in Veritate

39 Progetto Tabor 2010
Signore, da chi andremo?

40 Itinerari Formativi per il Clero
Regola di Vita

41 Osservatorio delle Risorse
e delle Povertà - Vol. 2

42 Sussidi per i Centri di Ascolto
Oggi devo fermarmi a casa tua

43 Itinerario per i Centri di Ascolto
sul Vangelo di Marco

ANNO 2011

44 Progetto Tabor 2011
Il Tesoro nascosto

45 Centro di Ascolto della Parola
Vangelo di Marco Vol. 2

ANNO 2012

46 La Famiglia: il Lavoro e la Festa
In preparazione al You Family

- 47 Orientamenti Pastorali 2012/2014
Maestro, dove dimori?
- 48 Sussidi per l'Anno della Fede
Io Credo
- 49 Progetto Tabor 2012-2013
So infatti in chi ho posto la mia fede
- 50 Centro di Ascolto della Parola
Sussidio sul Vangelo di Luca

ANNO 2013

- 51 Progetto Tabor 2013-2014
Eccomi manda me
- 52 Centri di Ascolto della Parola
Sussidi sul Profeta Isaia

ANNO 2014

- 53 L'Amore credibile
"Genitorialità consapevole
in un mondo che cambia"

ANNO 2015

- 54 Centro di Formazione Teologica
Vademecum per gli Operatori Pastorali
- 55 Centro di Ascolto della Parola
I Segni nel Vangelo di Giovanni
- 56 Centro di Ascolto della Parola
Misericordiosi come il Padre

ANNO 2016

- 57 Il CIF: trent'anni di impegno
al femminile
- 58 Per una Chiesa Madre
Orientamenti Pastorali 2017/2020

- 59 Centri di Ascolto per la lettura
dell'Evangelii Gaudium

ANNO 2017

- 60 Centri di Ascolto sulla Evangelii
Gaudium
Il lavoro che vogliamo
libero, creativo, partecipativo, solidale

La Poligrafica
Z.I. La Bruca - 87029 SCALEA (Cs)
Tel. 0985.42533
www.lapoligraficasrl.it